Sciopero in vista

Provveditorato con pochi impiegati

Negli uffici si accumulano le pratiche inevase - Orecchio da mercante del ministro

Novara, 12 gennaio.

(p. b.) I sindacati confederali della scuola novarese (Sinascel-Cisl, Siam-Cisl, Cgil e Uil) che più volte hanno denunciato lo stato di disagio in cui versano gli uffici del Provveditorato agli studi di Novara per mancanza di personale, minacciano uno sciopero. In un comunicato essi rilevano che la mancanza del personale al Provveditorato ha gravi ripercussioni nei confronti degli insegnanti di ogni ordine di scuola della provincia i quali, tra l'altro, attendono ancora i benefici del «riassetto» relativi a scatti di stipendio al servizio non di ruolo. *«Gli impiegati del Provveditorato studi di Novara* — si legge nel documento — *si arrabattano quotidianamente per di evadere la catasta di pratiche che si accumulano sempre più mentre le fila di detto personale si vanno sempre più assottigliando: mancano almeno 15 impiegati rispetto al previsto organico»*.

I sindacati e lo stesso provveditore hanno ripetutamente sollecitato il ministero della Pubblica Istruzione perché vengano colmati i vuoti. E' stata anche proposta l'assunzione di impiegati da reclutarsi tra il personale non di ruolo della scuola: una soluzione d'emergenza attuata da altri provveditorati ma non autorizzata a Novara. *«Il male* — è detto nel documento dei sindacati — *sta alla radice: il personale amministrativo dei provveditorati usufruisce del beneficio del trasferimento. Ciò ha permesso in tempi non lontani che qualche impiegato giungesse a Novara. Dopo pochi mesi di permanenza nel capoluogo l'impiegato ha ulteriormente beneficiato del trasferimento per avvicinarsi ai familiari residenti, per lo più, in località centro-meridionali dove i Provveditorati agli studi sono zeppi di personale. E' il meccanismo del trasferimento che deve essere revisionato se non si vuole aumentare l'organico in taluni uffici a danno di altri»*.

Situazioni identiche a quella di Novara si sono verificate in altre province vicine ma sono state risolte dopo massicci scioperi. Per questo anche i sindacati confederali della scuola novarese sono decisi ad attuare tale forma di protesta.

Una visita del prefetto

Novara, 12 gennaio.

(r. s.) Il dottor Paolo Forte, prefetto di Novara, si è recato nella sede del Comune per restituire la visita al commissario straordinario, dottor Ignazio Marotta. Il commissario ha presentato al prefetto i capi ripartizione ed ha illustrato i problemi più importanti attualmente allo studio o in fase di soluzione.

In particolare, sono stati esaminati i problemi dell'edilizia scolastica, del piano regolatore e dell'igiene pubblica.

Il prefetto ha manifestato al commissario ed ai suoi collaboratori il suo compiacimento ed ha espresso i migliori voti augurali per un proficuo lavoro.

Sfilano con cartelli e striscioni le operaie Commen's

Denunciata dai sindacati la fabbrica che ha sospeso di colpo ogni attività

Nel ricorso al magistrato si riepilogano le vicende sindacali che hanno portato alla chiusura dello stabilimento - Scioperano per solidarietà anche le maestranze della Siderbox

Novara. Il corteo di protesta delle operaie della Commen's, che ha chiuso improvvisamente i battenti (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 gennaio.

Il sindacato dei metalmeccanici ha presentato stamane denuncia al pretore per violazione dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori nei confronti della «Commen's», l'azienda che ieri, improvvisamente, ha chiuso i battenti licenziando tutti i 60 dipendenti.

Nel ricorso al magistrato, stilato da un legale, viene fatta la cronistoria della vicenda sindacali che hanno caratterizzato in questi ultimi due mesi la vita della fabbrica di bombole spray. Si ricorda che già il 20 dicembre scorso il direttore Phiros Lakopoulos aveva sospeso l'attività annunciando che i dipendenti avrebbero fruito della cassa integrazione e si commenta essere stata quella di allora, come quella di oggi, una «ritorsione».

Le maestranze della «Commen's» per sostenere tutta una serie di rivendicazioni di carattere normativo e salariale, avevano ridotto il ritmo di lavoro alla «catena», sino a dimezzare la produzione. Dopo quella che era stata definita una «serrata» la fabbrica era stata riaperta e un accordo tra le parti era stato raggiunto su tutta la base rivendicativa. Secondo le maestranze, però, sotto alcuni aspetti i patti non sarebbero stati rispettati, in particolare per quanto concerne il lavoro degli apprendisti. E' così ripresa l'agitazione che si era concretata nei giorni scorso con la volontaria riduzione della produzione. *«E' per questa ragione e non per difficoltà di carattere economico o carenza di commesse* — sostengono i sindacati — *che la fabbrica è stata chiusa»*.

Stamane le maestranze di un'altra azienda del gruppo, la «Siderbox» in segno di solidarietà hanno scioperato per due ore.

Alle 17, promosso dall'ufficio provinciale del lavoro doveva esservi un incontro delle parti, ma, come già aveva annunciato, Phiros Lakopoulos non si è presentato.

Le ragazze della «Commen's» in serata, per sensibilizzare l'opinione pubblica, hanno inscenato una manifestazione per le vie del centro: erano in poche ma con bandiere, striscioni e cartelli si sono fatte notare attirando l'attenzione dei passanti ai quali sono stati distribuiti volantini che spiegavano le ragioni della manifestazione. Il piccolo corteo in corso Italia si è soffermato davanti all'abitazione di Phiros Lakopoulos suonando a lungo il campanello ma senza ottenere risposta.

p. b.

La Società di cultura medica ha 49 anni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 gennaio.

(p. b.) Sabato prossimo si inaugurerà il quarantanovesimo anno accademico della Società novarese di cultura medica. Alle 10,30, nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore, il professor Marcello Bongiovanni, primario della seconda divisione di chirurgia, terrà la prolusione sul tema: «I trapianti d'organo». Durante la cerimonia, il presidente dell'ospedale, ingegner Carlo Antonini, consegnerà una medaglia di benemerenza al primario emerito professor Vittorio Leschen e il premio biennale intitolato a Fedele Franchini e Luigi Ferruta ad un medico.

La stessa aula magna ospiterà domenica un convegno a carattere nazionale su «L'indagine endoscopica nella pratica clinica». Si articolerà in due tavole rotonde: la prima, con moderatore il professor Alberto Gambigliani Zoccoli, tratterà dell'endoscopia digestiva, l'altra, con il professor Vincenzo Giuliano, discuterà sull'endoscopia pneumologica.

Polemiche al consiglio di Domodossola

Critiche per gli otto binari dello scalo internazionale

Le ha mosse la democristiana Maria Agnese Tamborini - Alla replica dell'ex sindaco Ferrari, ha lasciato l'aula per protesta

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 12 gennaio.

(a. v.) Il Comune di Domodossola ricorrerà contro le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio del fiume Toce. Lo ha deciso ieri sera il consiglio comunale approvando una mozione presentata dall'ex sindaco, dottor Edgardo Ferrari.

Nella discussione, che si è allargata alle competenze e alle opere finora eseguite dal

Domodossola. La consigliera Maria Tamborini

consorzio, non sono mancati spunti polemici. In apertura di seduta, Ferrari ha illustrato la sua mozione. *«Di fronte alle dichiarazioni del sindaco Pagani, che presiedeva il seggio elettorale, ed a quelle degli scrutinatori, inserite nel verbale delle votazioni* — ha esordito — *non resta che affidarsi ai giudici»*.

Il liberale dottor Fabbri, dopo avere rilevato che *«è evidente che lo statuto del consorzio è anacronistico e ci sono state irregolarità nel voto»*, ha sostenuto che la questione è giunta in consiglio comunale per motivi politici, *«perché sono stati eletti i nominativi di una lista ispirata dalla dc»*.

Il comunista Eligio Pelizzon ha esordito affermando che *«il consorzio del fiume Toce è uno dei tanti carrozzoni che devono essere eliminati»* e ha ricordato la polemica sorta dopo l'alluvione del 1968 e la commissione consiliare di indagine nominata nel 1969. *«Ora* — ha concluso Pelizzon — *si è caduti addirittura nel ridicolo e queste elezioni non possono avere certo i crismi della legalità»*.

Il dottor Pietro Roveda, della dc, uno degli eletti al consorzio del Toce nella votazione «contestata», ha fornito una interpretazione dell'articolo 8 dello statuto dell'ente analoga a quella indicata dagli scrutatori; però ha convenuto che *«lo statuto è da rifare in modo assoluto: il consiglio, nella sua prima riunione, ha già affrontato l'argomento»*.

Roveda è stato polemico nei confronti del psi: *«I socialisti eletti nel consorzio hanno sostenuto la nullità delle votazioni ma non hanno lasciato la riunione; alcuni di loro sono persino stati eletti nella Giunta dell'ente»*.

L'avvocato Giovanni Falcioni del pli ha sostenuto che l'eventuale ricorso contro le elezioni, non poteva essere indirizzato in via straordinaria al Capo dello Stato, com'era stato proposto in un primo momento, perché il Consiglio di Stato, secondo la giurisprudenza costante in materia, l'avrebbe giudicato «inammissibile». *«A mio giudizio* — ha sostenuto Falcioni — *il ricorso va fatto alla Regione che ha competenza in materia di opere idrauliche, che sono l'attività principale del consorzio, ed ha già istituito una commissione di controllo sugli atti degli enti operanti nel suo territorio»*.

L'assessore Giorgio Chieu del psi ha affermato che le elezioni sono avvenute *«in toni farsaschi»* e che *«la questione non è solo elettorale, ma di funzionalità dell'ente sulla quale sono state espresse le prime riserve già nel 1969»*.

Dopo un intervento del consigliere Fornaroli, la mozione che decide il ricorso del Comune contro le elezioni per il Consorzio Toce è stata approvata con 17 voti favorevoli (psi, pci, psiup e alcuni dc) e 7 astenuti (i liberali ed altri esponenti democristiani).

Si è poi iniziata la discussione sul bilancio di previsione del 1972 che pareggia sulla cifra di un miliardo e 224 milioni di lire.

Maria Agnese Tamborini che, rimbeccando precedentemente alcune affermazioni del socialista Chieu, aveva detto che *«all'interno del gruppo democristiano ci sono state difformità di vedute ma non dissidi»* è stata protagonista di un vero e proprio colpo di scena. L'esponente democristiana ha svolto una lunga relazione sulla mancata realizzazione del «grande scalo» ferroviario internazionale a Domodossola, criticando duramente l'operato della precedente giunta di centro-sinistra ed in particolare quello dell'ex sindaco democristiano Ferrari. *«La soluzione degli otto binari che si stanno attualmente realizzando* — ha detto Maria Agnese Tamborini — *non è assolutamente adeguata ed il comune ed il sindaco Ferrari a suo tempo non hanno fatto nulla per opporsi»*.

Ferrari ha duramente replicato osservando che per la costruzione degli otto binari *«il Comune non era stato interpellato e si è trovato di fronte al fatto compiuto»* ed ha aggiunto che il Comune ha fatto invece *«tutto il possibile per evitare gli espropri forzosi che avrebbero provocato danni a numerosi cittadini»*. Ferrari ha poi rimproverato alla collega una scarsa conoscenza dei fatti.

La consigliera Tamborini ed un altro consigliere dc, il dott. Giovanni Fornaroli, hanno allora lasciato l'aula per protesta fra il clamore generale.

A conclusione della seduta di questa sera il bilancio del Comune di Domodossola è stato approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi, dal pli al pci, e la sola astensione di due consiglieri dc, il dott. Giovanni Fornaroli e il dott. Pietro Roveda.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12; Comunale, via Solferino 1; Gorla, largo Buscaglia 1.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 46.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione [illegible].
DOMODOSSOLA — [illegible], via Galletti.
OLEGGIO — [illegible], piazza Martiri angolo corso Matteotti.
OMEGNA — [illegible], via Cavallotti.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 78; [illegible], piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice (corso Vittoria 4) sino al 18 gennaio [illegible] Foletti e Pietro Foletti. Alla Cupola (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto (portici Rosselli) mostra personale collettiva di pittura «Club Arte 71».
ARONA — Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di [illegible] sino al [illegible] gennaio.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Ferramenta» (via De Gasperi) personale del pittore [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 38), sino alla fine del mese collettiva di pittura.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, [illegible], Omegna, Premeno, [illegible], Sizzano, Varzo, Villadossola.

Prezzi praticati sul mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 179): giovenche grasse prima qualità 490-520 al kg; vitelli grassi prima qualità 910-950; vitelli grassi seconda qualità 850-880; vacche prima qualità [illegible]; vacche seconda qualità [illegible]; tori 500-530.

NOTIZIE IN BREVE

Il film «Stalle e temporale» sarà presentato domani sera, alle 21, nel salone teatro Borsa, a Novara, dalla sezione locale del Cai.

Trentacinquennale [illegible] del «Pipa club Arona» si riuniranno domani alle 21, nella sede di via Cesare Battisti, per la discussione sulle attività svolte nel '71 e sul bilancio consuntivo.

L'«[illegible]» dell'età evolutiva sarà trattato in un ciclo di conferenze tenute dal dottor Pietro Berra, nell'auditorium della Famiglia Studenti, in via Franzosini 14 ad Intra, con inizio lunedì prossimo alle 21.

Il primo ciclo d'incontri del Cineforum «San Carlo», ad Arona, si è concluso. Il secondo s'inizierà a giorni e durerà tre mesi.

Uno scontro frontale tra due automobili sulla Momo-Oleggio

Giovane sconosciuto ruba una "850" e si uccide per un sorpasso avventato

Nell'urto l'automobile ha preso fuoco - A Novara una donna perde la vita, investita mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 12 gennaio.

(u. g.) Un giovane di circa vent'anni, tuttora sconosciuto, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale Momo-Oleggio.

Su una «850» rubata ad Oleggio, stava percorrendo a velocità sostenuta la statale quando, in un sorpasso, si è scontrato frontalmente con una «125» guidata da Lionello Pressi, 21 anni, studente.

Nell'urto è stato sbalzato fuori dalla macchina, che si è incendiata, ed è morto sul colpo per lesioni craniche. Il Pressi, condotto all'ospedale di Oleggio, è stato ricoverato con una prognosi di quindici giorni per la frattura del ginocchio destro.

I carabinieri di Oleggio, in collaborazione con la squadra speciale di Novara, si sono recati stasera all'obitorio per identificare il giovane. I risultati sono però stati negativi.

Subito dopo lo scontro, mentre si cercava di comporre la salma, da alcuni biglietti scritti a mano trovati in una delle tasche della giacca, il giovane è stato identificato con Doriano Pregnolato, 21 anni, di Serravalle Sesia (Vercelli). La scoperta, dopo i fonogrammi, è risultata falsa.

Il dottor Gian Antonio Canavesi, recatosi sul luogo dell'incidente con il collega Eufisio Coppi, ha fornito alcune caratteristiche somatiche della vittima: non molto robusto, capelli lunghi castani, viso affilato, altezza 1,76.

Novara, 12 gennaio.

(r. s.) Vittoria Francioli Rigotti, 62 anni, di Baceno, investita da un'auto, è morta poco dopo il suo ricovero in ospedale per lo sfondamento del torace. L'incidente è avvenuto alle 14,30 all'incrocio di via Gibellini con corso della Vittoria, nel rione di Sant'Andrea.

Un'utilitaria, guidata da Carlo Campagnolo, 55 anni, di Novara, ha travolto la donna, scesa improvvisamente dal marciapiede per attraversare la strada all'altezza del semaforo. Soccorsa dal Campagnolo, è stata trasportata all'ospedale. La Francioli era a Novara da alcuni giorni, ospite del figlio.

Un cane accecato con un colpo di fucile perché abbaiava

(Il servizio a pagina 8)

Giovane rubò la borsetta ad una ragazza: 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 12 gennaio.

(f. a.) «Direttissima» in pretura per l'operaio Francesco Novello, 29 anni, Novara, via Prestinari 20, arrestato domenica sera nella sala da ballo Metropole di via Novara, dove aveva rubato la borsetta con 1500 lire a Laura Bertolini, 15 anni, di Baraggia di Gozzano. Il giovane, che ha ammesso i fatti, è stato condannato a quindici giorni di carcere con i benefici ed è stato quindi rimesso in libertà.

Mentre accompagnavano al processo il Novello, i carabinieri di Borgomanero si sono imbattuti in Francesco Medina, 40 anni, di Cameri Coco di Borgomanero, e l'hanno dichiarato in arresto. Il Medina era colpito infatti da ordine di carcerazione del pretore di Omegna, il quale l'ha condannato a quattro mesi e mezzo per guida senza patente. Non è la prima condanna che il borgomanerese subisce per tale reato: *«Non è colpa mia* — dice — *se all'esame di guida mi bocciano sempre. Io so guidare, e come!»*.

Preside dimissionario

Nominato a Verbania

Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 12 gennaio.

(c. c.) Con decreto prefettizio sono stati nominati i componenti il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania per il quadriennio 72-75. Sono il dottor Mario Agnesina, in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo, l'ingegner Ignazio Zacchero, Associazione albergatori provincia di Novara, Luciano Mor..., Associazione provinciale commercianti, il dottor Pietro Berra, Consiglio provinciale della sanità, Enrico Colombo, assessore supplente delegato dal sindaco di Verbania, Oreste Imperiale, Cisl, Emanuele Carbonara, Cgil, Raffaele Barbini, Ettore Frigerio e Antonio Mauri, esperti.

Verbania. Il prof. Carmelo Nunnari e il rag. Carlo Alberti

Il ministro della P.I. gli dà ragione quando ha ormai cambiato scuola

Verbania, 12 gennaio.

(a. c.) Alla fine dell'ottobre dello scorso anno il professor Carmelo Nunnari, preside incaricato dell'istituto professionale «Franzosini» di Verbania, si era dimesso dall'incarico per tornare alla sua cattedra di insegnante di tecnica amministrativa aziendale.

Tre anni or sono era stato eletto vicepreside dal consiglio dei professori e nel maggio 1971, quando il preside titolare Francesco Curti decedette improvvisamente, il provveditore lo aveva nominato preside incaricato confermandolo all'inizio del corrente anno scolastico. Essendo però aumentati da 160 a 245 gli alunni e risultando scoperte alcune cattedre, dopo la prima settimana di lezioni il Nunnari dovette trovare un insegnante che lo sostituisse nella sua materia. Ne discusse anche il consiglio di amministrazione dell'istituto e venne chiamato a tenere la cattedra il professor Giacomo Valenzani di Arona, già insegnante incaricato in una scuola media della provincia. Gli era però stata offerta solo la supplenza e non l'incarico a tempo indeterminato e per questo il Valenzani rifiutò cedendo il posto al secondo in graduatoria, il professor Carlo Barberini di Ornavasso, il quale però non rimase in servizio al «Franzosini» che una decina di giorni. Infatti il Valenzani, sentendosi scavalcato dal collega, presentò ricorso al provveditorato provocando un'accesa polemica nella quale fu coinvolto lo stesso consiglio di amministrazione dell'istituto.

Per troncare le polemiche, il professor Nunnari si dimise da preside e tornò alla sua cattedra col pieno appoggio della presidenza del consiglio d'amministrazione. Il vicepresidente ragionier Carlo Alberti precisò che, dovendosi sostituire un professore incaricato, per l'insegnamento di tecnica amministrativa aziendale qual era il preside Nunnari, era più che giusto far ricorso ad un supplente.

Alcuni giorni or sono, a confortare la tesi del preside dimissionario, il quale nel frattempo ha chiesto ed ottenuto il trasferimento all'istituto «Della Valle» di Roma, è giunta una nota del ministero della Pubblica Istruzione, a firma del direttore generale della quarta divisione, dottor Cerbo, nella quale si afferma che il ministero condivide la posizione della presidenza dell'istituto Franzosini circa la nomina da conferire al professor Giancarlo Valenzani e cioè che «al suddetto docente, essendo stato il posto in oggetto già attribuito per incarico a tempo indeterminato al professor Carmelo Nunnari, attualmente preside incaricato di codesto istituto, il posto stesso può essere conferito solo a titolo di supplenza temporanea».

Tra la richiesta di chiarimenti inoltrata al provveditorato ed al ministero dalla presidenza dell'istituto Franzosini sono passati due mesi, sufficienti non solo a far dimettere il professor Nunnari da preside, ma anche a farlo spostare per un istituto di un'altra città. Da aggiungere che a preside del Franzosini di Verbania è stata nominata la professoressa Caterina Cattaneo, proveniente dall'Istituto tecnico di Domodossola e titolare di lingua inglese.

Il bottino è di sole trecentomila lire

Tabaccaia rapinata da un giovane che aveva chiesto una cambiale

Spaccata in un negozio - La polizia sulle tracce de ladri

(Nostro servizio particolare)

Suno, 12 gennaio.

(l. l.) Una fulminea rapina è stata compiuta ieri sera ai danni della proprietaria della tabaccheria di via Matteotti, a Suno.

Verso le 21,30, Valeria Grossini Sacchi, 35 anni, era nel negozio, quando è entrato un giovane dall'apparente età di 25 anni. Ha chiesto una cambiale e quando la donna si è girata con il registro in mano, lo sconosciuto glielo ha strappato ed è uscito di corsa fuggendo su un'auto. Il danno subito ammonta a 300 mila lire.

— Ieri sera, poco dopo mezzanotte, un'audace spaccata ha permesso ai ladri di svuotare la vetrina del negozio di abbigliamento Pozzato, in corso Italia. Due giovani hanno rotto il grosso cristallo e hanno rubato una pelliccia ed alcuni capi di vestiario fuggendo su un'auto.

Poco dopo è stato dato l'allarme e sono scattati i servizi di pattuglia. Durante la giornata funzionari della Squadra Mobile hanno proseguito le indagini, che sembrano avviate a buon punto. Un giovane sarebbe stato fermato e trovato in possesso di importanti indizi.

Anagrafe di un anno nel comune di Cesara

(Nostro servizio particolare)

Cesara, 12 gennaio.

(m. t.) Sono undici i nati nel 1971 a Cesara: cinque femmine e sei maschi. Dodici i morti: sette uomini e cinque donne.

I matrimoni celebrati tra cesaresi risultano notevolmente inferiori agli anni precedenti, solamente sette. Infine va registrato, per la prima volta nella storia del paese, anche un divorzio.

A Baceno la media della Valle Antigorio

(Dal nostro corrispondente)

Baceno, 12 gennaio.

(a. v.) Sono stati appaltati i lavori per la nuova scuola media statale delle valli Antigoro e Formazza. L'opera costerà 157 milioni, stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione su richiesta del Consorzio di comuni che gestisce la scuola, presieduto dal sindaco di Baceno Giovanni Fattorini.

Il nuovo edificio potrà ospitare 200 alunni provenienti da tutti i centri delle due valli e sorgerà nel territorio comunale di Baceno. Comprenderà, oltre alle aule normali ed agli uffici, aule speciali per l'educazione artistica e musicale, applicazioni tecniche, biblioteche per alunni ed insegnanti ed ampi locali per la refezione scolastica. Accanto alla scuola sorgerà una moderna palestra. I lavori dovrebbero cominciare nella prossima primavera.

Spostata a Cerano la discarica rifiuti

(Dal nostro corrispondente)

Cerano, 12 gennaio.

(g. l. q.) Il Comune di Cerano ha preso un nuovo provvedimento per la difesa della Valle del Ticino, contro l'inquinamento atmosferico.

In attesa che tra i centri della zona si giunga ad una soluzione globale del problema rifiuti urbani con la costruzione di un inceneritore, l'amministrazione ha deciso di allontanare il più possibile dall'abitato la discarica, adibendo una nuova area affittata in regione «Crosa», a sud est di Cerano, in una zona assai lontana dalla periferia.

La nuova discarica è entrata in funzione in questi giorni.

ARONA — Il comune ha incassato nello scorso anno 30 milioni per la fornitura di acqua potabile e ne ha spesi 52 per le spese di conduzione e per il potenziamento della rete idrica. Per far fronte al deficit, s'è deciso l'aumento dei canoni a 25 lire il metro cubo.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

25 - ANNUNCI VARI

LETTINI bimbi carrozzine seggioloni commercio, Cordani, via 25 Aprile, Intra.

Ricomincia la battaglia per il casa da gioco

Stresa non rinuncia al casinò

Gioacchino Rossini, artigiano del ferro, che si batte dal 1958 per ottenerlo, conta sull'aiuto della Regione e del governo - Per i prossimi giorni ha organizzato un convegno invitando parlamentari, consiglieri regionali, sindaci e presidenti delle Aziende di soggiorno

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 12 gennaio.

Ricomincia la battaglia per il Casinò. Nei prossimi giorni se ne riparlerà, se gli invitati aderiranno all'iniziativa, in un convegno che dovrebbe riunire a Stresa, parlamentari della provincia, la giunta regionale, i consiglieri della Regione e della provincia, i sindaci e i presidenti delle aziende di turismo di Verbania, Baveno e Stresa e i rappresentanti dell'Ente provinciale turismo e della Camera di commercio.

La riunione ha un solo promotore, ma entusiasta: Gioacchino De Giovannini, 63 anni, artigiano del ferro, che dal 1958 si batte per far ottenere a Stresa un Casinò, o meglio — come sostiene — la riapertura della casa da gioco chiusa con decreto fascista nel 1923 e riaperta, ma solo per poco tempo, nell'estate del 1945.

«Ho una documentazione — precisa — su tutto quanto riguarda le leggi che consentono o meno l'apertura dei Casinò, ma basterebbe uno sguardo al regio decreto del 1924 per capire che Stresa può aprirlo. E' poi non mi risulta che questa legge sia caduta».

«Sono stato a Roma — prosegue — e ho trovato aiuto e comprensione in alcuni parlamentari socialisti, socialdemocratici e comunisti, che si sono fatti poi promotori di disegni di legge per favorire l'apertura di case da gioco in diverse località italiane. La commissione deliberante s'è già riunita più d'una volta, ma la diversità delle proposte avanzate ha accresciuto le difficoltà esistenti, anziché appianarle. C'è stato poi la famosa denuncia del Consiglio di Stato alla Corte Costituzionale sull'illegittimità delle case da gioco esistenti e l'annuncio che il governo stava preparando una legge regolamentatrice in materia. E anche questo ha fatto da freno a tutto».

De Giovannini, un propugnatore della Sit, la società che dovrebbe gestire il Casinò di Stresa, ritiene giusto il progetto di una casa da gioco per regione, aggiungendo che, in questo caso, la scelta della cittadina non potrebbe essere più oculata.

«Per questo — spiega — ci siamo dati da fare e continuiamo a muoverci. Abbiamo organizzato numerosi convegni fin dal 1969, abbiamo formato un comitato e il lavoro svolto ha portato Stresa ad essere presente alla riunione di Montecatini, dove, i rappresentanti di 14 comitati analoghi, crearono la Associazione nazionale di intervento turistico, con sede a Roma, ed alla quale aderiscono con noi: Cortina, Merano, Gardone, Grado, Pescara, Riccione, Montecatini, Viareggio, Rapallo, Anzio, Sorrento, Taormina e Alghero».

«Abbiamo stampato un libro — prosegue De Giovannini — in cui chiediamo che il governo si pronunci sulle case da gioco. Ora riteniamo che sia arrivato il momento opportuno, anche perché si avvicina il giorno dell'entrata in vigore della legge che passa alle Regioni molti poteri, e, come noto, il progetto per la nuova regolamentazione del Casinò in Italia, prevede che un parere più o meno favorevole alla loro apertura in una determinata località sia dato appunto dal consiglio regionale.

«E' proprio per questo — conclude — che io ed i soci amici di Stresa abbiamo deciso di promuovere un nuovo convegno ed alto livello nei prossimi giorni. Il Casinò ci serve per dare a questa zona del lago Maggiore nuove fonti di reddito, infrastrutture turistiche, opere pubbliche e strade. E sono convinto che sia alla Regione, sia in Parlamento sapranno comprenderci e aiutarci». **a. c.**

Gioacchino De Giovannini

Stanziamenti a Cannobio per le opere pubbliche

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 12 gennaio.

(a. c.) Il Consiglio comunale ha approvato stanziamenti per l'esecuzione di alcune opere pubbliche nel centro abitato e nelle frazioni. Tra l'altro verrà realizzata una cabina elettrica per assicurare il funzionamento delle pompe dell'acquedotto a Piaggio; si spenderà un milione e mezzo per le opere accessorie al prefabbricato della scuola media, costato 15 milioni, e un altro milione e mezzo per tinteggiare il palazzo comunale.

Il Consiglio ha poi approvato l'adesione del Comune di Cannobio al consorzio di bonifica montana, ha dato incarico all'ingegner Rosci dell'esecuzione dei progetti dei nuovi impianti sportivi anche allo scopo di poter ottenere dal Coni i contributi previsti, decidendo di chiedere il contributo governativo sulla spesa di 400 milioni prevista per l'estensione della rete di fognature. E' stata infine eletta la nuova commissione edilizia.

Piano di sviluppo pronto a Vespolate

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 12 gennaio.

(g. l. g.) Uno studio sulla situazione demografica ed occupazionale di Vespolate, il centro della Bassa novarese, è stato condotto dall'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Bazzani. I risultati sono stati esposti nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, convocato per la discussione sul bilancio di previsione. Attualmente, la popolazione di Vespolate è ancora in fase recessiva, a causa della mancanza di fonti di lavoro capaci di fermare i giovani: in tutto 2375 abitanti, di cui 655 pensionati; la popolazione attiva è costituita da 1335 persone. Di queste soltanto il 30 per cento trova lavoro nel centro, mentre tutto il resto è costretto a spostarsi giornalmente a Novara o nel Pavese.

Sulla base di questi dati, che sintetizzano una situazione di disagio economico, è stato appunto impostato il bilancio preventivo 1972. Il documento pone l'accento in modo particolare su tre voci: agricoltura, turismo e industria. Per quanto concerne le prime due, è intenzione dell'amministrazione comunale di organizzare una mostra-fiera annuale dei prodotti locali, allo scopo di valorizzare le risorse economiche e folcloristiche.

Per favorire insediamenti industriali, sarà redatto un piano di fabbricazione, che dovrà servire anche allo studio di una grande circonvallazione, per evitare il transito degli autocarri nel centro, attraverso cui passa la statale della Lomellina. Altre voci del documento sono date da importanti opere pubbliche, quali la copertura della Birra e della Biraghetta, la sistemazione di strade. Insomma, un bilancio che contiene le premesse per uno sviluppo della «capitale della Bassa» e che soprattutto intende frenare l'emorragia della popolazione. Il documento, in pareggio sui 104 milioni 140 mila 755 lire, è stato approvato con 12 voti; tra la minoranza socialcomunista un astenuto e due contrari.

Gozzano: la fabbrica inquieta

Gozzano. Un aspetto dell'assemblea che si è svolta l'altro ieri alla Bemberg

Arrivata (per uno sbaglio) alla Bemberg la lettera che annuncia i licenziamenti

L'azienda spiega l'anticipata comunicazione come un disguido, ma i sindacati sostengono che si tratta di una nuova mossa della «guerra fredda» - Assemblea nel reparto torcitura - Triduo a San Giuliano perché risolva la vertenza

(Nostro servizio particolare)
Gozzano, 12 gennaio.

Batticuore alla Bemberg per la notizia dell'arrivo della lettera con l'annuncio ufficiale dei 238 licenziamenti. La comunicazione, partita dall'Unione industriale di Novara con una settimana di anticipo sulla data stabilita, è pervenuta questa mattina alle segreterie provinciali dei sindacati e di là è rimbalzata a Gozzano.

L'informazione ha fatto subito il giro della fabbrica, suscitando un vespaio di commenti e una pronta reazione della commissione interna, la quale ha vivacemente protestato. La direzione dello stabilimento è corsa immediatamente ai ripari, spiegando che si è trattato d'un errore da parte dell'Unione industriale, e qualche ora dopo è giunta ai sindacati una lettera a mano che annullava la precedente.

Il tanto temuto avviso tornerà tuttavia a ripartire sabato per giungere probabilmente a destinazione lunedì, e mentre l'azienda spiega l'anticipato arrivo della lettera di condanna come il frutto d'un errore materiale degli uffici che erano stati delegati all'incarico, i rappresentanti sindacali non accettano la giustificazione e sostengono che l'apparente disguido deve essere piuttosto inteso come una nuova mossa nella guerra fredda intrapresa dalla direzione e portata avanti con iniziative varie».

Perdura intanto, in particolare tra gli impiegati (che saranno i primi a subire le conseguenze del provvedimento aziendale) l'ansia di conoscere i nominativi di coloro che dovranno restarsene a casa tra qualche settimana. Alcuni di loro hanno preferito in questi giorni andarsene di propria volontà, risolvendo con il consenso delle due parti il contratto di lavoro che li legava alla ditta: e tra questi figurano anche impiegati di prima categoria.

Anche alcuni dirigenti hanno lasciato la Bemberg, in questo periodo, per raggiunti limiti di età. Un impiegato che ha rinunciato al posto ci ha detto: «In qualunque modo si risolverà questa grave questione, una cosa appare certa: ed è che è ormai tramontato, nel Cusio e nel Borgomanerese, il mito della "santa Bemberg"».

Oltre all'allarme mattutino, la giornata odierna ha registrato l'assemblea del reparto «torcitura», che nei disegni della società sarebbe destinato ad essere smantellato. La direzione avrebbe in programma la eliminazione delle trasformazioni tessili interne, che verrebbero invece affidate ad altri stabilimenti.

Il progetto, ispirato a un piano di risparmio, verrebbe tuttavia sospeso qualora i dipendenti accettassero il declassamento economico dalla categoria chimici a quella tessili. Di questo si è parlato a lungo nella riunione odierna, svoltasi durante uno sciopero di reparto fra le 14 e le 16.30, con la partecipazione totale dei dipendenti.

All'assemblea hanno parlato i rappresentanti sindacali Colombo, Cavallazzi, Lichi, Panariello, oltre ai sindacalisti Bacchetta, della Cisl, e Perini, della Cgil, e ad alcune operaie. Alcune di queste hanno polemizzato sull'iniziativa di un gruppo di operaie che si sarebbero recate dal sindaco per dichiararsi propense a subire anche il passaggio di categoria pur di conservare il posto di lavoro. (Nei giorni scorsi, in occasione della festa patronale di San Giuliano, è stato indetto anche un triduo di preghiere per una giusta risoluzione della questione Bemberg ed è stato aperto con due giorni di anticipo lo scurolo del santo).

L'assemblea ha in ogni caso respinto la ventilata proposta dell'azienda, ribadendo il progetto sindacale di una riduzione dell'orario a trentasei ore settimanali per tutti, senza alcun licenziamento.

Domani saranno eletti i delegati di reparto alla «Torcitura» e alla «Cupro», e venerdì si terrà il primo consiglio di fabbrica, che dovrà decidere sulla strategia di lotta per le settimane venture. Per un giorno non ancora stabilito della settimana prossima è stato fissato un nuovo sciopero. **f. a.**

In una sala da ballo

Ruba 1500 lire e finisce in carcere

Borgomanero, 12 gennaio.

(f. a.) Un giovane di 20 anni, Francesco Novello, operaio, abitante a Novara in via Prestinari 20, è in carcere per avere rubato 1500 lire. Il Novello è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Borgomanero accorsi alla sala da ballo «Metropol» in via Novara, su richiesta del proprietario, John Colombo, sindaco di Fontaneto d'Agogna. Al «Metropol» era scomparsa la borsetta di Laura Bertolosi, 16 anni, abitante a Baraggia di Gozzano, ed era poi stata ritrovata in un gabinetto senza le 1500 lire.

I carabinieri sono riusciti a individuare il presunto autore del furto nel Novello, il quale ha confessato e restituito il maltolto ma è stato egualmente tratto in arresto. Era venuto a Borgomanero facendo l'autostop con amici.

L'avvocato difensore ha chiesto l'annullamento

Forse si dovrà rifare il processo a «Bonnie», capobanda ventenne

Rinviato per ora il trasferimento da Novara a una casa di pena perché Margherita Talamona sta male - Con lei tornerebbero in assise i due complici

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 gennaio.

(p. b.) Margherita Talamona, la «Bonnie» ventenne della rapina alla banca di Fontaneto d'Agogna, condannata in corte d'assise, il 24 novembre scorso, a sette anni di reclusione, lascerà tra qualche giorno il carcere di Novara per una casa di pena. Il trasferimento doveva già essere effettuato la scorsa settimana ma la ragazza è stata colta da un malore e il direttore ha acconsentito a un rinvio.

Quello di Novara è un carcere preventivo e i detenuti, dopo la condanna, se la pena supera l'anno, vengono obbligatoriamente inviati ad una casa di pena. Dove andrà la Talamona l'amministrazione delle carceri non l'ha voluto dire.

Sia lei sia Terenzio Gramoni (condannato a 12 anni) e Leonardo Leone (cui sono stati inflitti sette anni e sei mesi) torneranno però presto a Novara. Proprio oggi il difensore, avvocato Ferdinando Cardinali (lo stesso che assiste il prof. Rattazzi nel procedimento contro il Donetti di cui abbiamo parlato ieri) ha depositato in cancelleria i motivi di appello: chiede l'annullamento del giudizio e se l'istanza verrà accolta il processo dovrà essere rifatto.

Il legale fonda essenzialmente le sue eccezioni sulla nullità del rito direttissimo con il quale la giovane e i suoi complici furono giudicati. Secondo l'art. 502 del codice di procedura penale, perché sussistano le condizioni del processo per direttissima occorre, tra le altre cose, l'arresto in flagranza di reato. L'imputato, comunque, deve comparire a giudizio entro e non oltre il quinto giorno. L'avv. Cardinali obietta che l'arresto della Talamona e dei suoi due amici avvenne parecchie ore dopo la rapina, lontano dal luogo dove è stata consumata e che, comunque, il processo si è svolto il 24 novembre scorso, cioè sei giorni dopo, quindi fuori tempo massimo. Questa la ragione per la quale la corte d'appello dovrebbe dichiarare la nullità del procedimento e quindi della sentenza.

Che cosa accadrà adesso? Dato per scontato il trasferimento della «Bonnie», del Gramoni e del Leone, se la corte d'appello accoglierà la tesi dell'avvocato Cardinali, gli atti saranno trasmessi alla procura della Repubblica perché proceda nei confronti dei tre imputati (come se non fossero mai stati condannati) con il rito formale. Ci sarà cioè una istruttoria regolare e, verosimilmente, una sentenza di rinvio a giudizio. Potrebbe, al limite, essere la stessa corte d'assise di Novara, nella sessione autunnale, a doverli processare.

Tornerebbe così alla ribalta la clamorosa vicenda di questa ragazza di vent'anni che, spavaldamente, si è assunta il ruolo di capobanda.

La rapina all'agenzia di Fontaneto della Banca Popolare di Intra fu consumata verso le 12,20 del 18 novembre scorso. Il bottino fu all'incirca di due milioni. Secondo il titolare dell'agenzia, rag. Edoardo Nicolini, dei due banditi che gli si pararono dinnanzi, uno doveva essere una ragazza. I fatti dovevano dargli ragione. Entrati in banca, i due armati di pistola hanno intimato al Nicolini, che era solo, di non muoversi; quindi hanno arraffato alcune mazzette di banconote dandosi poi alla fuga su un'auto che li attendeva con il motore acceso e un complice al volante. Un cliente della banca sopraggiunto in quel momento, inseguì i banditi ma dovette desistere in quanto minacciato da una pistola che gli era stata puntata dal finestrino. L'inseguimento aveva però sconbussolato i piani del terzetto che anziché raggiungere Prob, doveva avevano lasciato l'auto per proseguire la fuga, dovette prendere un'altra direzione. Una battuta dei carabinieri sorprese i tre nei pressi di Suno. **p. b.**

Novara. Margherita Talamona, la giovanissima rapinatrice, sul banco degli imputati il giorno del processo in assise con il suo difensore, avvocato Ferdinando Cardinali (Giovetti)

Alla Sisma di Villadossola

Un operaio muore cadendo dal tetto

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 12 gennaio.

(a. v.) Un operaio di un'impresa appaltatrice è morto in un infortunio sul lavoro avvenuto nel pomeriggio alla Sisma di Villadossola. Si tratta di Liberale Gasparini, 36 anni, abitante a Erbusco (Brescia), alle dipendenze di una ditta di Cremona che aveva appaltato alcuni lavori di verniciatura presso lo stabilimento ossolano.

Oggi il Gasperini si è recato da solo sul tetto del capannone del reparto «laminatoio» della Sisma per verniciare alcune strutture portanti. Mentre stava lavorando, improvvisamente, una lastra di «eternit» del tetto ha ceduto e l'operaio è precipitato nel vuoto. E' caduto con un volo di circa 15 metri, su alcune travi ammucchiate all'interno del capannone e il suo corpo è rimbalzato sul pavimento. E' stato soccorso dagli operai del reparto e portato in ambulanza all'ospedale S. Biagio di Domodossola, dove è giunto cadavere per lo sfondamento toracico.

Gli operai del reparto in cui è avvenuta la disgrazia hanno proclamato uno sciopero di quattro ore per protestare contro «la mancata adozione di tutte le norme di prevenzione per gli infortuni». Sul posto si sono poi recati il pretore di Domodossola con i carabinieri. Sulla sciagura sono state aperte due inchieste, una della magistratura e una dell'Ispettorato del lavoro, che tenderanno soprattutto ad accertare come sia stato possibile il cedimento del tetto del capannone che ha provocato la caduta dell'operaio.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le piacevoli notti di Justine (commedia), con Terry Torday e Glenn Saxon.
COCCIA: Brivido nella notte (giallo), con C. Eastwood e J. Walter.
ELDORADO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas (avventuroso), con L. Lasser e [illegible].
EXCELSIOR: Grande caldo per il racket della droga (poliziesco), R. Taylor, S. Kendall.
FARAGGIANA: Giù la testa (avventuroso), J. Coburn, R. Steiger.
VITTORIA: Il ritorno di Harry Collings (western), con Peter Fonda.

ARONA
LUX: Il Decameron (satirico), F. Citti, N. Davoli.
MODERNO: Il marchio di Dracula (orrore), C. Lee, D. Waterman.
ROMA: [illegible] (drammatico), [illegible].
SAN CARLO: Due mafiosi contro Al Capone (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BELLINZAGO
ORATORIO: L'uomo che uccise Liberty Valance (western), J. Stewart.
VOLTA: Non è più tempo di eroi (guerra), M. Caine, C. Robertson.

BORGOMANERO
MODERNO: Er più (commedia), A. Celentano.
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

CAMERI
ORATORIO: Napoleone il grande.

DOMODOSSOLA
CATENA: Homo eroticus (comico), L. Buzzanca.
CORSO: Il conformista (drammatico), J. L. Trintignant.

GALLIATE
SMERALDO: La moglie giapponese.

GHEMME
ITALIA: Una lunga fila di croci.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: [illegible].

OLEGGIO
COMUNALE: Tepepa (avventuroso), T. Milian.
MODERNO: Il dio chiamato Dorian (avventuroso), H. Berger.

OMEGNA
SOCIALE: [illegible].
SPLENDOR: Grande caldo per il racket della droga (avventuroso), R. Taylor, S. Kendall.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible].

TRECATE
VITTORIA: Andate all'inferno e dite al diavolo che vi manda Greg.
COMUNALE: Pelle di bandito.
PELLICO: Gli arcangeli.

VERBANIA
APOLLO: Lo strangolatore di Vienna (terrore), [illegible].
ARISTON: In nome del popolo italiano (commedia), U. Tognazzi, V. Gassman.
IMPERO: La macchia della morte (drammatico), A. Alda, [illegible].
SOCIALE (Intra): Jane Eyre nel castello di Rochester (drammatico), G. C. Scott.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] (drammatico), [illegible].

Vita grama per la fondazione ossolana

Il presidente della "Galletti" ha rassegnato le dimissioni

Domodossola, 12 gennaio.

(a.u.) La fondazione Galletti, il massimo ente culturale cittadino, è di nuovo senza presidente. Il professor Raffaele Fattarini, che era stato designato dalla dc come presidente dell'ente, ha infatti rassegnato le dimissioni per «impegni di carattere personale».

Il Fattarini era stato eletto solo qualche mese fa. Con le sue dimissioni torna alla ribalta la tormentata vicenda della conduzione dell'ente, che in questi ultimi tempi è stata al centro di accese discussioni e polemiche.

Alcuni anni fa ci si rese conto che il vecchio statuto della fondazione impediva un regolare funzionamento degli organi direttivi e si decise di nominare un commissario per conseguire un adeguamento delle tavole statutarie. Da allora l'ente ha attraversato frequenti periodi di crisi.

Gli episodi più recenti sono stati l'elezione del professor Umberto Chiaramonte, del psi, mentre, secondo un accordo fra i partiti, la carica di presidente sarebbe dovuta andare alla dc. Il professor Chiaramonte si era poi dimesso ed era stato eletto Fattalini.

Ultimamente la fondazione Galletti è stata alla ribalta della cronaca anche per il clamoroso furto del quadro di Carlo Fornara, che ha riproposto, in termini urgenti, il problema della salvaguardia e della conservazione del patrimonio artistico amministrato dall'ente. Fattalini si è dimesso per «impegni personali», ma tutti i presidenti che si sono alternati sono stati concordi nel dichiarare che si sono trovati di fronte ad insormontabili ostacoli finanziari. *«Per riordinare e tutelare il patrimonio artistico ci vogliono mezzi e personale qualificato* — si dice nel consiglio di amministrazione della fondazione Galletti — *Noi viviamo praticamente grazie ad un contributo annuo di quattro milioni del comune, appena sufficiente a coprire le spese ordinarie e a pagare l'inserviente. Come si può andare avanti così?».*

Domodossola. Il prof. Raffaele Fattalini dimissionario

Rubavano benzina Denunciati 3 giovani

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 gennaio.

(a. c.) I carabinieri hanno denunciato, sotto l'imputazione di furto aggravato, tre giovani. Irmo Capretti, 19 anni; Claudio Schiavon, 17 anni, e Stefano Guizzardi, 17 anni, i primi due abitanti ad Intra, il terzo a Trobaso.

Sono stati sorpresi alcuni giorni or sono mentre stavano rubando benzina da una «125» posteggiata in una via del centro. Scoperti, sono fuggiti su una «600» abbandonando però sul posto un fusto in plastica ed un tubo di gomma con imbuto.

Incriminate a Pallanza le direttrici dell'istituto "Matteo della Rossa"

L'accusa per le due giovani è «abuso di mezzi di correzione e disciplina»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 gennaio.

(a. c.) Il pretore di Verbania ha aperto un procedimento giudiziario nei confronti di Annamaria Piva, 31 anni, direttrice dell'orfanotrofio maschile «Matteo Della Rossa» di Pallanza e della vice direttrice Luisa Lomazzi, 28 anni. Sono entrambe accusate di abuso di mezzi di correzione e di disciplina (articolo 571 del codice penale), un reato meno grave di quello che sembrava profilarsi a loro carico dopo le voci che si erano diffuse in città in seguito alle accuse di maltrattamenti rivolte loro da Walter Martinelli, 10 anni.

Il 9 novembre dello scorso anno il ragazzino fuggì dall'orfanotrofio; rintracciato dopo due giorni nei pressi di Domodossola dai carabinieri, raccontò di essere fuggito per i continui maltrattamenti.

Dell'episodio si occuparono prima i carabinieri; poi la procura della Repubblica di Verbania; furono interrogati una decina di ragazzi ospiti dell'istituto, le due dirigenti e qualche assistente. I fatti furono così ridimensionati tanto che lo stesso procuratore della Repubblica, dottor Gennaro Calabrese Di Feo, ritenendo inesistenti gli estremi per la configurazione del reato di «maltrattamenti», che sarebbe stato di sua competenza, rimise il fascicolo al pretore affinché decidesse sul da farsi. Da qui il procedimento a carico della Piva e della Lomazzi, accusate di abuso di mezzi di correzione.

In merito al più complesso caso di maltrattamenti venuti alla luce l'agosto dello scorso anno all'istituto «Sacra Famiglia» di Zoverallo, per la denuncia sporta dalla madre di due ragazzi ospiti e la conseguente indagine giudiziaria, l'istruttoria formale a carico di tre assistenti-istruttori: Cesare Brambilla, di 18 anni, Franco Gervasini, 19 anni ed Enrico Piccoli, 20 anni, è affidata al giudice dottor Pratillo Helmann.

Diciottenne arrestato per furto a Verbania

Verbania, 12 gennaio.

(a. c.) Agenti del commissariato di polizia hanno arrestato, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, Emanuele Capogno, 18 anni, di Verbania, denunciato una quindicina di giorni fa con altri sette giovani, per una serie di furti. Proseguendo le indagini su questi fatti, la polizia ha denunciato altri quattro ragazzi, fra i 14 e 15 anni.